

Lunedì 3 marzo 1902

VARESE

La Direzione del Comizio Agrario del Circondario di Varese nella seduta del 3 febbraio scorso ha preso un'importante decisione: promuovere un'associazione fra gli agricoltori e conduttori di fondi allo scopo di tutelare gli interessi comuni. Approvato lo statuto e distribuito agli interessati, si stanno ora raccogliendo le adesioni. Oggi, presso la sede del Comizio Agrario, si riuniscono per la prima volta gli iscritti, i quali esprimono la massima soddisfazione per la costituzione di questa nuova associazione cittadina.

GALLARATE

In seguito all'arresto avvenuto in Sesto Calende di due "insettatori" di fanciulli, il locale Sottoprefetto, conte Enrico Scapinelli, ha immediatamente provveduto a diramare ai Sindaci e ai Comandanti le stazioni RR. Carabinieri la seguente circolare: "In questi giorni in un Comune del Circondario furono arrestate due persone, delle quali una straniera, perché colpevoli del reato previsto dall'art. 3 della legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901 n. 23, avendo esse arruolati alcuni giovinetti minori di anni 15 per condurli in Germania a lavorare in una di quelle vetrerie, lavoro indicato come pericoloso e quindi proibito ai fanciulli di quella età. (...) Il Ministero degli Esteri pubblicò nello scorso anno una ragguardevole monografia coi risultati di una inchiesta eseguita sul triste argomento dall'avv. Lionello Scelsi; le generali lamentele trovarono infine un'eco generosa nel patriottismo e nel cuore del Parlamento, il quale, nel deliberare la legge sull'emigrazione, vi comprese un'apposita disposizione per impedire appunto che un'odiosa speculazione assoggetti a lavori tanto pericolosi e sfibranti i fanciulli in ancor tenera età; cosicché si sarebbe dovuto sperare che l'ingordigia di guadagno, non frenata da sentimenti di umanità e di affetto, lo potesse essere dal timore della rigorosa sanzione della legge.

Il fatto cui ho accennato in principio della presente convince purtroppo del contrario e fa sentire l'obbligo di una rigorosissima vigilanza la quale valga ad impedire il ripetersi di così grave violazione della legge umana e scritta.

Roberta Lucato

Mercoledì 5 marzo 1902

VARESE

La gita dei rappresentanti delle società ferroviarie al Sacro Monte. In questi giorni si tiene a Milano l'annuale congresso dei rappresentanti delle Società ferroviarie e di navigazione italiane per prendere accordi intorno al nuovo orario estivo. Per iniziativa del direttore della Società Lariana, questa mattina i partecipanti al convegno si recano in gita alla Prima Cappella: la comitiva giunge a Varese col direttissimo elettrico delle 9.48. Fra le autorità, sono presenti l'Ispettore delle Strade Ferrate presso il Ministero dei Lavori Pubblici cav. ing. Pietro Zucchi e alcuni funzionari delle Ferrovie Nord, della Società Adriatica e delle Società di Navigazione sui laghi Maggiore, di Como, di Lugano e di Garda. All'arrivo in città sono ricevuti dal direttore delle Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine sig. Dewolf. Dopo una sosta all'officina elettrica per una breve visita alle macchine, raggiungono in tram la Prima Cappella: all'Albergo Riposo il direttore delle Nord offre ai congressisti un sontuoso dejeuner. Affascinati dalla bellezza di questi luoghi, brindano all'avvenire di Varese che offre al forestiero così numerose e piacevoli attrattive. La comitiva riparte col treno elettrico delle 14.16 alla volta di Milano.

GALLARATE

Il solerte Sottoprefetto conte Enrico Scapinelli, accompagnato dal Sindaco Giuseppe Calcaterra, dall'Ispettore scolastico Giuseppe Zerboni, dal Commissario di Vigilanza Pietro Sommariva e dal direttore didattico prof. Eugenio Aspesi, visita le scuole elementari maschili e femminili di questa città, informandosi minutamente circa l'andamento disciplinare e didattico, l'applicazione della legge sull'obbligo scolastico e la benefica istituzione del doposcuola. Si intrattiene quindi in conversazione con gli alunni sulle varie discipline, mostrando grande interesse per l'educazione dei giovani.

Al termine della visita, l'illustre funzionario loda le autorità locali per aver dotato Gallarate di ampi edifici scolastici, costruiti secondo i più moderni sistemi e le nuove esigenze pedagogiche, ha parole di encomio e di incoraggiamento per il direttore didattico e l'intero corpo insegnante ed esprime la sua soddisfazione per l'ordine e la pulizia che regnano nell'istituto, ma soprattutto per l'ottima preparazione degli alunni.

Roberta Lucato

100 ANNI FA

Venerdì 27 dicembre 1901 VARESE

Natale e Santo Stefano. Niente sole, il giorno di Natale, ma nonostante una pioggia uggiosa e seccante in città non è mancata l'animazione: molti, sfidando il cattivo tempo, non hanno voluto rinunciare nemmeno alla tradizionale passeggiata. Un pallido raggio di sole, il giorno di Santo Stefano, ha allietato le scampagnate lassù alla Prima Cappella e al Sacro Monte: un esodo quasi generale, tram elettrici sempre al completo.

In occasione delle feste natalizie alcuni generosi hanno inviato graditi doni al Ricovero di Mendicizia: un anonimo 12 litri di vino rosso, Aquilino Mantegazza una brentina di vino rosso, Antonio Cappelletti mezza brenta di vino rosso e mezza di vino bianco dolce, il direttore Berra della Banca Cooperativa sei fiaschi di vino rosso e un panettone e infine Romolo Pizzini un'altra brentina di vino rosso. La Presidenza del pio istituto, facendosi interprete della riconoscenza dei beneficiari, rende pubblici ringraziamenti agli oblatori per aver arricchito la mensa dei poveri vecchi il giorno di Natale.

ARCUMEGGIA

Natale in montagna. Davvero splendida la recita drammatica organizzata dalla maestra di Arcumeggia, Virginia Minoja, il giorno di Natale, che ha messo in scena un'opera dell'amata ed apprezzata Felicità Morandi intitolata "La tratta dei fanciulli", interpretata, fra gli altri, da Adolfinia e Olimpia Minoja, Lucia Cerini, Luigia Allera, Sofia Allera, Domenica Cerini e Inorina Allera. Allo spettacolo erano presenti le massime autorità del paese, fra cui il Sindaco Luigi Allera che con sentite parole ha ringraziato gli attori per aver allietato il giorno di festa.

CUGLIATE

Alla mezzanotte di Natale, poco prima della S. Messa, l'intero paese ha assistito all'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione elettrica: le numerose lampade convenientemente collocate in piazza e sul sagrato della chiesa gettavano immensi fasci di luce, tanto che pareva di essere in pieno giorno. Applauditissimo anche il concerto della filarmonica, salutato da un festoso scampagnino.

Uno spettacolo davvero straordinario anche all'interno della chiesa, illuminata da ben sei lampadine per tutto il tempo della solenne celebrazione.

Roberta Lucato

Domenica 29 dicembre 1901 VARESE

La Presidenza dell'Università Popolare ha diramato alle associazioni cittadine la seguente circolare: "La Commissione Esecutiva tiene ad invitare codesta on. Presidenza a volersi adoperare perché tutti i soci di codesta associazione abbiano ad iscriversi alle lezioni e conferenze che darà l'Università Popolare nel prossimo anno 1902. [...] I soci delle Associazioni iscritti collettivamente dai rispettivi Consigli di Amministrazione pagano una volta tanto: £ 0.25 dai 50 ai 200 iscritti, £ 0.10 quando il numero degli iscritti supera i 200. A schiarimento di quanto abbiamo detto sull'iscrizione dei soci, avvertiamo che per assistere tanto alle lezioni quanto alle conferenze basta essere provveduti della tessera speciale, la quale dà diritto, senza particolare iscrizione, d'intervenire a tutti i corsi e a tutte le conferenze [...]".

Ma ecco il programma per la prima quindicina di gennaio:

giovedì 2 gennaio ore 20.30 - prof. dott. Riva-Rocci - "Principi di igiene", domenica 5 gennaio ore 13 - dott. Lozito - "Letteratura patriottica dal 1830 al 1870", domenica 5 gennaio ore 14 - dott. Colombo - "L'assistenza dei bambini sani e malati nelle famiglie", giovedì 9 gennaio ore 20.30 - avv. G. Piccinelli - "Degli istituti di Previdenza", domenica 12 gennaio ore 13 - prof. Ugo Fornari - "Fisica: il peso dei corpi"

SALTRIO

Si è qui costituito un Comitato di volenterosi decisi a fondare un Asilo infantile. La raccolta delle adesioni è già iniziata: i promotori fanno grande affidamento sul contributo dei lavoratori emigrati in America, che mai hanno fatto mancare il loro sostegno economico a favore di simili iniziative. Fanno parte del Comitato per l'Asilo infantile il rev. don Enrico Pellegrini (Presidente), Giovanni Andreoli (cassiere) e il maestro Domenico Vittori (segretario), insieme ad altri nove membri, tutte persone stimatissime e animate da vero spirito filantropico.

CURIOUSIA

Chi è l'uomo più alto del mondo? Secondo la rivista scientifica "La Nature" l'uomo più alto del mondo è Edoardo Beaupré, giovane canadese, che misura esattamente metri 2.34 e pesa ben 194 chilogrammi. Figlio di contadini, passò l'infanzia lavorando la terra.

Dopo aver figurato come curiosità all'Esposizione di Buffalo, Beaupré si trova ora a Montreuil, da qui partirà per l'Europa dove è atteso in numerose fiere. Nonostante l'altezza, è di forme regolari e proporzionate: i suoi piedi sono lunghi 43 centimetri, le mani 28. La stessa rivista pubblica l'elenco degli altri "giganti" viventi, fra cui il francese Hugo (m. 2.29), lo svizzero Costantino (m. 2.24) e il tedesco Herold (m. 2.19).

Roberta Lucato

30

DICEMBRE

IL SANTO

Eugenio Vescovo

ALMANACCO

SOLE:

Sorge alle 8.06

Tramonta 16.49

LUNA: (crescente)

si leva 16.51 cala h.8.08

GIORNI:

crescenti 364

decrecenti 1

RISCHI:

gelate nelle aree esposte

TERREMOTI:

nessun evento di rilievo in Lombardia

AUGURI

Buon onomastico a **Eugenio**, il tuo nome, diffuso in tutta Italia, è di origine greca. 'Eughènios' deriva dall'aggettivo 'eughenes' (di buona nascita), in cui si riconoscono gli elementi 'eu' (bene) e 'ghènos' (nascita, stirpe). Potremmo così tradurre Eugenio come 'di nobile stirpe'.

Vissuto tra l'VIII e il IX secolo, Sant'Eugenio, vescovo di Milano, è noto per aver difeso, durante un concilio romano, la validità e la legittimità del rito ambrosiano, che il papa Adriano I e l'imperatore Carlo Magno avrebbero voluto abolire. La leggenda racconta di come i due libri liturgici, romano e ambrosiano, si fossero aperti simultaneamente sull'altare della basilica di San Pietro come a convalidare le affermazioni di Eugenio, che riteneva non solo possibile ma addirittura auspicabile la loro coesistenza.

Oggi, 30 dicembre, festeggiano l'onomastico anche **Appiano, Fulgenzio, Ruggero e Sabino**. Domani, lunedì 31, lo festeggeranno **Silvestro, Donata, Ilaria, Melania e Serotina**. Martedì 1 gennaio gli auguri di buon onomastico andranno invece a **Concordia, Elga, Maria e Telemaco**.

A tutti i lettori l'augurio di trascorrere un Felice Capodanno!

Fra.B.

Domenica 23 febbraio 1902
Varese

Oggi in tutta Italia, per iniziativa della Federazione delle Camere del Lavoro, si tengono oltre 200 comizi in favore del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, presentato alla Camera dai deputati socialisti Maino e Cabrini. Per opera delle Camere del Lavoro di Como, Lecco, Varese e Luino hanno luogo ben sedici comizi nei principali centri della provincia per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questo progetto. A Varese parlano l'avv. Ferruccio Bolchini, l'avv. Nosedà e il segretario della Camera del Lavoro Riccardo Morigliano; a Luino e a Ternate il prof. Castiglioni e Ludovico D'Aragona; a Gavirate l'avv. Agnelli; a Cuvio il dott. Beltrami; a Malnate l'ing. Macchi e ad Arcisate nuovamente l'avv. Bolchini. In città il comizio si tiene alle 14 al Politeama Ranscett. La sala è letteralmente gremita di pubblico. Sono presenti coi loro vessilli numerose società, fra cui il Circolo Repubblicano, i Militari in congedo, le Società Filatori e Muratori e una rappresentanza dei lavoratori della Cartiera Molina. Domenico Aletti dichiara aperto il comizio. Il presidente Giovan Battista Galli cede subito la parola all'avv. Angelo Nosedà: "L'industriale, spinto dalla concorrenza a cercare mano d'opera a più basso prezzo, cercò di far entrare nello stabilimento la donna e il fanciullo, che furono così obbligati a far la concorrenza ai loro mariti, ai loro fratelli, ai loro padri! Si hanno delle ragazze anemiche, ma ci vuol altro che le punture di ferro! Hanno bisogno di vivere più umanamente! Queste cose non sono comprese da chi dice che l'industria ha le sue pretese, ma intanto si muore!". Espone quindi i capisaldi del progetto di legge: limitazione dell'orario di lavoro per le donne e i fanciulli, interruzione temporanea del lavoro per le donne che diventano madri, casse di soccorso per maternità e partecipazione delle Came-

re del Lavoro all'ispezione delle fabbriche. E conclude: "I fanciulli, invece dello stabilimento, hanno bisogno di istruzione!". Durissimo l'intervento dell'avv. Ferruccio Bolchini, che accusa alcuni industriali stranieri di aver trasferito le loro attività in Italia per poter assumere donne e fanciulli pagandoli una miseria: "I giornali dell'ordine allora li gabellavano per filantropi, perché davano lavoro agli operai del nostro paese!". Dopo aver votato un ordine del giorno a favore del progetto, il presidente ringrazia la cittadinanza e i sodalizi intervenuti, quindi scioglie ufficialmente il comizio.

Roberta Lucato

* 25/2/1902

CURIOSITÀ

Un emulo del varesino "Gabin". I lettori ricorderanno le audaci imprese di un operaio meccanico varesino a tutti noto come Gabin, il quale qualche anno fa, alla presenza di folto pubblico, sperimentò sul lago di Varese degli speciali "natanti" di sua invenzione coi quali riuscì a... passeggiare sull'acqua. L'esperimento, a dire il vero, non ebbe proprio l'esito sperato, ma il "Gabin" fece comunque bella figura. Ora si apprende dai giornali di Vienna di un'impresa simile tentata dal capitano Grossmann dell'esercito austriaco: calzati dei "pattini" particolari, il capitano ha attraversato un tratto del Danubio trascinandosi dietro una piccola imbarcazione con sua moglie a bordo. Pare che i contadini intenti al lavoro sulle sponde del fiume siano fuggiti spaventati alla vista di quell'uomo che sembrava "scivolare" sulle acque!

Roberta Lucato

Lunedì 24 febbraio 1902

VARESE

Si acuisce il contrasto tra la Camera delle Industrie e la Camera del Lavoro. La Camera delle Industrie, chiamata in causa durante il comizio pubblico organizzato per discutere dello sciopero alla Cartiera Molina, replica alle accuse mossele attraverso un comunicato inviato al "Cacciatore delle Alpi", subito pubblicato: "Nel pubblico comizio di protesta per lo sciopero Molina [...] si mossero degli appunti alla Camera delle Industrie per non essere intervenuta nella divergenza sorta tra gli operai e la ditta Molina e si affermò che la Camera in tal modo non avesse ottemperato alle disposizioni del proprio statuto. Il comitato direttivo della Camera, in merito ai fatti apprezzamenti, delibera rendersi di pubblica ragione quanto segue: la Camera delle Industrie ha, fra gli altri scopi, anche quello di provvedere alla soluzione di ogni divergenza fra industriali e operai mercé l'istituzione di un collegio arbitrale. Ora, il fatto che tale collegio non fu possibile costituirlo, ciò dipese unicamente dalla Camera del Lavoro, la quale, alla seduta indetta a questo scopo, e presieduta dal Presidente della Camera di Commercio, ebbe e a dichiarare per mezzo dei suoi rappresentanti [...] che non era possibile l'istituzione del collegio arbitrale perché il Comitato direttivo della Camera del Lavoro non era ancora definitivo". Tale dichiarazione scatena una nuova ondata di proteste fra gli operai. Nonostante centinaia di famiglie siano ormai ridotte alla fame, lo sciopero continua.

VALLE OLONA

Ferrovia di Valle Olona. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che finalmente approva e rende esecutiva la convenzione stipulata fra i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro e i rappresentanti della Società Anonima della ferrovia Novara-Seregno per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a vapore da Castellanza a Lonate Ceppino.

TRAVEDONA

Conferenza agraria della Cattedra Ambulante. Oggi alle 12.30 il prof. Cesare Forti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Como, tiene una pubblica conferenza sulla difesa dei gelsi dalla diaspis pentagona e sulla Cassa Nazionale di Previdenza. Pubblico numeroso.

Roberta Lucato

VA 1902

* ✓ red. cont.

Mercoledì 26 febbraio 1902
VARESE

Nuovi scioperi. Questa volta si tratta degli impiegati postali di tutta Italia che protestano contro la nuova divisa imposta dal Governo: "Noi non protestiamo contro la divisa perché è una divisa - dichiarano i rappresentanti varesini di categoria - ma protestiamo perché essa è una nuova tassa che viene a falcidiare i nostri miseri stipendi, che sono di £. 55 mensili per i subalterni, di 69 per gli alunni, di 71 per gli impiegati in pianta: come si può vivere con tali stipendi? E come si possono diminuire... per un lusso? Si pensi prima al necessario!". Anche l'orario di lavoro è oggetto di lamentela: "Per due giorni la settimana dobbiamo lavorare, ininterrottamente, dalle 15 alle 22, per 2 giorni dalle 8 alle 15, per un giorno dalle 17 alle 21 e per un giorno dalle 10 alle 17. Sono dieci anni che ci promettono di migliorare le nostre condizioni: promise Ferraris, promise Nasi, Pascolato, e tutti; ora viene Galimberti e impone la divisa", la scintilla che ha dato fuoco alla mina del malcontento.

LAVENO

Nell'arco di pochi anni nei pressi della stazione Nord sono sorti nuovi ed imponenti fabbricati: oltre al ristorante del signor Melli, altri due palazzi sono ormai pressoché ultimati, uno di proprietà del sig. Domenico Arioli, l'altro del sig. Carlo Bellora. Dato l'aspetto signorile che va assumendo la zona, dai residenti si leva unanime una richiesta ai pubblici amministratori: lungo la via Labiena vi sono alcune case le cui condutture dell'acqua piovana scaricano direttamente sulla strada formando dei veri laghetti, che non sono né igienici né comodi per chi deve passare.

Giovedì 27 febbraio 1902

VARESE

Per la Casa del Popolo. Questa sera alle 20.30 presso la sede della Società Operaia si riuniscono le rappresentanze delle associazioni popolari di Varese per mettere a punto un progetto da lungo tempo vagheggiato: la costruzione della Casa del Popolo. Dopo lunga discussione viene votato il seguente ordine del giorno: "I delegati delle associazioni varesine, riuniti in comitato promotore per deliberare in merito alla proposta di creare una Casa del Popolo in Varese da costituirsi e gestirsi mercé apposita società cooperativa, approvando in massima la proposta medesima, deliberano di iniziare la sottoscrizione privata delle azioni da f. 20 cadauna al fine di dare forma concreta al progetto". Con l'aiuto di tutti la Casa del Popolo sarà presto un fatto compiuto.

Teatro Sociale. Grandi novità questa sera al Sociale: la compagnia Grossi ha in serbo per l'affezionato pubblico una bella sorpresa, una commedia del teatro ambrosiano d'antico stampo, un'opera ormai "storica", "El barchett de Boffalora", che conta al suo attivo migliaia di rappresentazioni. Un piennone. Bravissimo il "milanese" Caravati.

SESTO CALENDE

Incettatori di minorenni. Vengono oggi arrestati certi Pietro Roseubercher, prussiano, e Stefano Galli, di Sesto, il primo per aver arruolato ragazzi minorenni dai 13 ai 19 anni con l'intento di condurli con sé all'estero per farli lavorare nella vetreria di cui è direttore, il secondo per complicità in detto reato.

Notizie per gli emigranti

Il Commissariato dell'emigrazione sconsiglia agli operai italiani di recarsi a Fiume, in Dalmazia e in Egitto a cercar lavoro. A Fiume diversi stabilimenti industriali stanno riducendo il personale al punto che i disoccupati in città superano il migliaio, da Zara il Console italiano informa che per i lavori di costruzione della linea ferroviaria Spalato-Sign sono attualmente sufficienti gli operai del luogo, l'agente diplomatico al Cairo conferma che sono in corso i lavori per il tracciamento di una nuova ferrovia, ma l'opera sarà eseguita impiegando esclusivamente manodopera locale.

Roberta Lucato

Venerdì 28 febbraio 1902

VARESE

Si riuniscono questa sera i soci del Circolo Impiegati e Ufficiali, recentemente costituitosi in città a scopo istruttivo e ricreativo; detto Circolo, stando agli intendimenti statutari, si propone di "infondere e riaccendere quello spirito di socievolezza che ancora manca specialmente nella classe degli impiegati". Dopo una lunga giornata di lavoro, gli aderenti potranno d'ora in poi trascorrere qualche ora in lieta compagnia, confidandosi ambizioni e progetti e discutendo di quei miglioramenti morali e materiali cui la categoria aspira. Della Commissione direttiva fanno parte il signor Della Noce, cancelliere del Tribunale, il commissario di Leva signor Dovano, il tenente Setti e il signor Locatelli, ragioniere presso le Tramvie e Ferrovie Elettriche Varesine. Nel corso dell'odierna adunanza che si tiene al Grand Hotel Italia, sede provvisoria del Circolo, fatto lo spoglio delle adesioni pervenute, si constata non senza viva soddisfazione che esse superano già la cinquantina: dal momento però che non sono state ancora formalizzate numerose adesioni confermate verbalmente, la Commissione decide di rinviare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno a domenica 2 marzo alle 15. A breve saranno comunicate le date delle tanto attese feste da ballo.

CURIOSITÀ

I nuovi francobolli del 1902. Il 1902 sarà un'annata memorabile per gli appassionati di filatelia: la serie iniziata con Vittorio Emanuele III ed Edoardo VII continuerà tra qualche mese con un nuovo francobollo spagnolo, non appena il giovane re Alfonso XIII sarà incoronato. Anche gli Stati Uniti si preparano a mettere in circolazione un nuovo francobollo in onore di Roosevelt, così pure la Germania, che promette importanti novità per settembre. La Russia dal canto suo ha annunciato uno speciale francobollo in occasione del secondo centenario della costruzione di Pietroburgo, mentre la Bulgaria presenterà tra qualche settimana un nuovo esemplare con l'effigie del principe Ferdinando. Anche la Svizzera sta pensando ad un francobollo di grandi dimensioni rappresentante una di quelle splendide vedute alpestri che l'hanno resa famosa in tutta Europa.

Roberta Lucato

Sabato 1° marzo 1902

VARESE

Al Teatro Sociale "serata d'onore" per Francesco Grossi, direttore dell'omonima compagnia comico-drammatica che quest'anno ha aperto la stagione teatrale varesina. Di eccezionale valore artistico il nutrito programma che prevede "In su la scala" di Bonola, "Fioeu de so pader" e "Pst pst" di Colombo, "In Merica" di Curti e per finire "Rabadan", vaudeville di Fumagalli. Musica diretta dal maestro Noli. Da non perdere.

Vedano Olona

Vertenza composta. Da qualche giorno c'è agitazione fra le operaie dello stabilimento di tessitura serica Kienle per ragioni di trattamento, ma oggi, grazie all'intervento del Sindaco, del parroco e della Camera del Lavoro, lo sciopero generale sembra finalmente scongiurato. Le parti, incontratesi nel pomeriggio per trattare le condizioni, raggiungono finalmente un accordo dopo ore di discussione: le operaie ottengono una riduzione dell'orario di lavoro, una consistente diminuzione delle multe in caso di errore e un sensibile aumento della paga giornaliera.

Gallarate

Invitato dalla Società per gli Studi Patri, l'egregio Sottoprefetto conte Enrico Scapinelli visita le nuove sale del Museo: lo ricevono il presidente ing. Sironi, le autorità cittadine e un gruppo di soci. L'illustre ospite mostra vivo interesse per gli oggetti conservati e per le innumerevoli iniziative della benemerita Società, che ha arditamente intrapreso il lavoro di restauro della Chiesa di San Pietro, le cui pratiche sono già a buon punto: di fronte a tanto entusiasmo, promette il suo appoggio affinché l'opera sia al più presto conclusa. Al termine della visita dona generosamente al Museo una preziosa moneta d'argento rinvenuta a Gela e un'antica bussola di speciale costruzione, quindi viene accompagnato dall'ing. Sironi nel cortile del Broletto dove i pompieri municipali si esibiscono in un saggio ginnico di grande effetto.

Notizie da Parigi

La traversata del Mediterraneo in pallone. E' ufficiale: il conte Henry de La Vaulx tenterà nuovamente la traversata del Mediterraneo in pallone a fine maggio, partendo questa volta dalla spiaggia di Palavas presso Montpellier. L'aerostato di cui si servirà l'intrepido conte sarà dello stesso modello del primo e avrà un diametro di 18 metri e mezzo. In questo nuovo viaggio Henry de La Vaulx sarà accompagnato da Castillon di Saint-Victoire e dall'ing. Hervé. Per le comunicazioni tra nave ed aerostato il conte si servirà di un apposito yacht.

Domenica 2 marzo 1902

VARESE

Oggi alle 15 all'Albergo Italia si riuniscono i soci del nuovo Circolo degli impiegati ed ufficiali allo scopo di ritirare le schede di adesione al sodalizio e di assegnare le cariche sociali. All'adunanza intervengono numerosi iscritti, che dopo aver confermato l'attuale Comitato direttivo, gli affidano l'incarico di provvedere alla scelta di una sede adatta, conforme alle esigenze del Circolo, nonché di formulare al più presto uno schema di statuto da discutere in una prossima assemblea.

PONTE TRESA

Professoressa che si fa onore. La signorina Carolina Pellitti di Ponte Tresa, insegnante di Belle Lettere alla Scuola Normale di Vercelli, già nota per diversi pregiati lavori letterari, figura nell'elenco dei premiati al concorso dantesco bandito fra i professori delle scuole secondarie d'Italia. Congratulazioni!

LUINO

Per la Casa del Popolo. La costruzione di una "Casa del Popolo" è certamente un'iniziativa ardua, ma la Camera del Lavoro di Luino, che ha già dato prova del suo buon funzionamento durante il memorabile sciopero di Creva e di Ispra, anche questa volta saprà condurre a buon fine il tanto vagheggiato progetto. La continua crescita del numero delle leghe di resistenza, oltre che degli aderenti alla Camera del Lavoro, ha reso ormai angusta l'attuale sede dove la massa lavoratrice periodicamente si riunisce: da qui la necessità di disporre di locali più ampi o, meglio, di una casa propria, evitando di pagare affitti salati e di adattare locali con grande spesa. La Casa del Popolo potrebbe così diventare la sede della Camera del Lavoro e di tutte le associazioni luinesi affiliate ad essa, una specie di "monumento" all'organizzazione operaia: oltre agli uffici e alle sale per riunioni, qui potranno trovare decorosa collocazione tanto l'Università Popolare che le scuole serali e professionali, non più costrette ad elemosinare locali. Per costruire la Casa del Popolo, però, occorrono molti denari: i proventi di pubbliche sottoscrizioni, recite e feste da ballo organizzate da gruppi di volenterosi potranno coprire solo parzialmente le spese, per questo non resta che emettere buoni da 5 lire, pagabili a rate mensili, restituibili ma infruttifere. I soci della Camera del Lavoro sono fiduciosi: entro quest'anno a Luino sorgerà la "Casa del Popolo".

Roberta Lucato

**Mercoledì 19 febbraio 1902
VARESE**

Grande comizio degli scioperanti della Cartiera Molina organizzato dalla Camera del Lavoro. Nessuno ricorda di aver mai visto in città una così imponente radunata di popolo come quella che questa sera gremisce il vasto salone del Politeama Ranscett. Al banco della presidenza salgono gli operai Santi ed Aletri, il segretario del Camera del Lavoro Riccardo Momigliano e il consulente legale avv. Ferruccio Bolchini. La parola va subito al segretario Momigliano: "A scanso di false interpretazioni o insinuazioni - chiarisce - lo sciopero non fu proclamato impulsivamente, avendo la Lega dei Cartai e la Camera del Lavoro fatto precedere tutte le trattative necessarie per un amichevole accordo. [...] Miglioramenti richiesti non erano esagerati: aumento del 25 % per gli uomini e del 40% per le donne, giornata normale di lavoro fissata in 10 ore e abolizione del lavoro a cottimo. [...] Lo sciopero fu proclamato - precisa - specialmente dalle donne, che nell'organizzazione dei cartai e nell'agitazione per la conquista dei propri diritti mostrano un entusiasmo ed una fede superiori anche alle più ardite speranze. Lo sciopero dura tutt'oggi ed è sciopero grande, quasi eroico, perché questi lavoratori in tre settimane di riposo forzato e di miseria non chiesero un soldo di sussidio [...]". Continua spiegando che la ditta rifiuta l'accomodamento a causa del manifesto pubblicato dagli operai, di cui chiede la completa ritrattazione per riaprire lo stabilimento alle vecchie condizioni. Lo sciopero, dunque, continua, ma da oggi per iniziativa della Camera, ogni operaio varesino devolgerà un'ora di lavoro la settimana per sostenere gli scioperanti e le loro famiglie. In qualità di consulente legale della Camera del Lavoro, parla l'avv. Ferruccio Bolchini sulle ragioni morali ed economiche dello sciopero, deplorando l'intenzione della Ditta di procedere legalmente contro gli operai: "Quando anche la ditta ottenesse la condanna di uno, due o tre dei suoi disgraziati operai a 10 o 12 mesi di galera, crederebbe forse di aver dimostrato l'ingiustizia dello sciopero, la bontà dei suoi orari, la lautezza dei suoi salari?". Applausi. Prende poi la parola il muratore Angelo Alini: "I lavoratori cartai non dovranno cedere neanche per fame, perché non basterà il sacrificio di una se ne faranno di due o tre per sostenerli alla lotta". Ancora applausi. La moltitudine operaia sfolla lentamente mentre risuonano le note dell'Inno dei Lavoratori.

Roberta Lucato
**Giovedì 20 febbraio 1902
VARESE**

Cresce in tutta Italia la protesta della classe dei calzolai contro lo sfruttamento della mano d'opera dei detenuti: "Ci sono altri mestieri oltre a quello del calzolaio - dicono i rappresentanti di categoria - che potrebbero essere compiuti dai reclusi, più utili per lo Stato". La protesta non è nuova, per la verità, ma in passato non ha trovato il necessario sostegno: oggi invece l'agitazione è promossa e sorretta dalle Leghe di resistenza sparse nel Paese, secondo le quali "maggior guadagno allo Stato e miglioramento delle condizioni carcerarie si otterrebbero se i reclusi venissero adibiti ad altri lavori, ad esempio alla coltivazione dei campi". E' forte la lagnanza anche a Varese, dove la classe dei lavoratori calzolai e affini, particolarmente numerosa, invoca la solidarietà di tutti i lavoratori.

Università Popolare. Continuano le conferenze promosse dall'Università Popolare: questa sera il prof. Gioachino Gadisco parlerà del "Gioco del lotto"; domenica 23 febbraio sarà la volta del prof. Ugo Rossi ("La chimica nella vita quotidiana") e giovedì 27 del dott. Bricchetti ("La chirurgia antica e la chirurgia moderna").

GALLARATE

L'egregio concittadino Francesco Galli ha donato al Museo gallaratese una preziosa medaglietta d'argento divenuta ormai rarissima: a forma di scudo, porta da un lato l'effigie di Pio IX con la scritta "Viva Pio IX" e dall'altro lo stemma pontificale e la data del 22 marzo '48. Nel ringraziarlo, si ricorda che il Museo è stato di recente trasferito in una nuova e decorosa sede, sempre a Palazzo Broletto, dove ogni oggetto potrà finalmente trovare degna collocazione. La Società per gli Studi Patri, fondatrice e conservatrice del Museo sta ora sostenendo rilevanti spese.

ARCISATE

Una notizia tratta dal "Corriere della Sera" che riguarda un compaesano divenuto famoso anche oltre confine: "Una grande casa editrice di Londra bandì, tre mesi addietro, un concorso fra tutti gli artisti del mondo per delle nuove illustrazioni al noto romanzo "Gil Blas" del Lesage, che la Casa stessa si propone di pubblicare in un'edizione di lusso nelle lingue inglese, francese e tedesco. I concorrenti dovevano presentare tre disegni ispirati ad altrettanti episodi del romanzo. Presero parte al concorso 85 artisti di varie nazioni e nel mese scorso la giuria composta di artisti e letterati assegnò il premio di 1000 sterline, pari a 25.000 franchi, al pittore Riccardo Pellegrini, nativo di Arcisate, ora stabilito sul lago di Lecco".

Roberta Lucato
**Venerdì 21 febbraio 1902
VARESE**

Grande successo per "Pellgrama", la nota commedia di Corrado Colombo messa in scena questa sera al Teatro Sociale dalla brava compagnia diretta da Francesco Grossi. Il pubblico varesino è prodigo di applausi, specialmente all'indirizzo del Grossi, che con vera maestria interpreta la parte del protagonista. Domani, serata d'onore della prima attrice Maria Revel. Il programma prevede: "Una fortezza de carton" (commedia in un atto di E. Miotti), "La prima scrittura" (commedia in un atto di Rossi e Almanzi), "El sciopero di Madaminn" (vaudeville in due atti di G. Duroni nuovissima per Varese).

LUINO

Il servizio ferroviario sulla linea Gallarate-Luino è oggetto di vivaci proteste. Non si comprende perché, dicono gli utenti, mentre sulle altre linee la Società Mediterranea esercente ha apportato notevoli migliorie, non si preoccupa invece di questa tratta che mette in diretta comunicazione un importante centro di villeggiatura come Luino (dotata per di più di una stazione internazionale) con una città ricca di commercio e di industrie come Gallarate. Il motivo di questa scarsa attenzione, a detta di molti, andrebbe ricercato nel fatto che la linea "rende" poco. Ma la linea è messa in condizione di rendere? "Attuate degli orari comodi - chiedono i viaggiatori - fate correre i treni come oggi possono correre, impiegate del materiale adatto separando la prima dalla terza classe, guardate bene le coincidenze a Gallarate, la comodità delle vetture e la linea renderà". Innumerevoli reclami sono stati spediti in questi mesi alla direzione della Società, sia dall'on. Angelo Lucchini in persona che si è interessato attivamente della questione, che dai Municipi di Luino e di Laveno, per non parlare delle continue lamentele della Società degli albergatori: tutti hanno fatto sentire la loro autorevole voce, ma delle tante promesse non una è stata fino ad ora mantenuta. Oggigiorno, grazie alla trazione elettrica, questa linea dovrebbe essere fra le favorite, invece si trova ancora in condizioni primitive, con grave danno per un'importantissima industria, quella del forestiero: finché per andare a Milano i viaggiatori saranno costretti a sostare intere ore a Laveno, a trasbordare due volte e a viaggiare sempre in carrozzoni antiquati e sparchi, la linea non potrà dare quanto attesi!

Roberta

**Sabato 15 febbraio 1902
VARESE**

Acqua, neve, freddo e vento accompagnano questo sabato grasso. Il cattivo tempo che da giorni imperversa su tutto il Circondario scoraggia la tradizionale mascherata coi carri: poche anche le mascherine in giro per la città, sotto la pioggia battente, armate di ombrelli e ombrellini. "Carnevale - scrive la "Prealpina" nella cronaca di Varese - finisce fra la grande indifferenza del pubblico". Le mode cambiano. Poca gente alle feste organizzate al Politeama e al Sociale, meglio riuscite le cene in compagnia nei ristoranti e nelle trattorie del centro. Al Sociale la brava musica di Azzate ingaggiata per l'occasione si conferma fra le migliori bande della provincia: le danze si aprono alle 21 e proseguono fino al mattino. Qui le maschere non mancano: fra le più apprezzate, quella da vecchio, da Tony e da bebbè. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di £. 1.

**CAZZAGO BRABBIA,
BODIO E LOMNAGO**

Maschere, banchetto e veglia di Carnevale. Alle 15 un grande carro "mascherato" da automobile di lusso percorre la via principale del paese stando brevemente sulla pubblica piazza per farsi ammirare dai più piccini. Sul carro ci sono ben 24 vispi giovanotti in vena di scherzi. Le vie sono gremite di gente, affollate anche i balconi e le finestre della contrada. Purtroppo in serata la pioggia e la neve fanno scappare le mascherine, non prima però di aver fatto visita alle principali famiglie del paese, che le accolgono con grande cordialità. La festa prosegue con un lauto banchetto e con i soliti "quattro salti" in allegria: si balla fino a notte fonda! Sfidando la pioggia e la neve arrivano in visita anche le maschere di Bodio e Lomnago: fatto il giro del paese, si fermano all'Osteria della Rosa, quindi proseguono per Casale Litta dove li attende un'altra bicchierata. Ma i divertimenti a Cazzago non sono finiti: tutti al teatrino dove i bravi dilettanti filodrammatici si esibiscono ne "I due gobbi" e "L'astuto matricolato", con grande e meritato successo.

BOSCO VALTRAVAGLIA

Per chiudere in allegria il Carnevale 1902 la Società Filarmonica ha deciso quest'anno di organizzare una festa da ballo destinata a fare epoca: si balla nel nuovo teatro della Società, straordinariamente illuminato a gas acetile, trasformato in un elegante salone delle feste. L'ingresso è libero.

Roberta Lucato

**Domenica 16 febbraio 1902
VARESE**

Esordisce questa sera al Teatro Sociale la compagnia comico-drammatica Grossi con due novità, "Gioeugh de Fieu" (bozzetto in un atto di V. Almanzi) e "Orient Express" (commedia in tre atti di Adalbert e Blumenthal ridotta da C. Benferreri). Il pubblico accorre numeroso a festeggiare il ritorno sulle scene varesine di questo geniale gruppo artistico milanese diretto dal bravo Francesco Grossi. Divertimento assicurato: l'intreccio di situazioni comiche basate sull'equivoco nell'"Orient-Express" riempie di risate il teatro, dopo la commozione suscitata dal breve bozzetto di Almanzi, ambientato a Milano, sotto le vecchie guglie del duomo.

BRINZIO

Cinque nuove campane a Brinzio. Durante la predica di chiusura delle "Missioni", il padre passionista propone ai fedeli di sostituire con cinque nuove campane le tre vecchie pannelle medievali che ormai stonano con l'elegante chiesa di questo caratteristico paesello. L'idea è accolta favorevolmente dai presenti, che, usciti di chiesa, danno subito inizio alla raccolta di fondi: la "Società del Club" si dichiara disposta a sottoscrivere un'offerta di ben duemila lire, mentre i sacerdoti brinziesi si impegnano a sostenere la spesa per la fusione di una campana; il Comune, la Fabbriceria e il popolo di Brinzio concorreranno secondo le proprie possibilità.

100 ANNI FA

**Sabato 22 febbraio 1902
VARESE**

Un panificio consorziale a Varese. Da diverso tempo corrono attive pratiche fra i prestina di Varese per costituire un panificio consorziale: lo scopo è di produrre pane di migliore qualità e a buon mercato a tutto vantaggio dei consumatori. Si apprende ora con piacere che, superando difficoltà facilmente immaginabili, i prestina si sono finalmente accordati sulle linee fondamentali del consorzio: presto il nuovo panificio sarà un fatto compiuto e si varrà dei più moderni sistemi di panificazione. L'iniziativa è stata accolta con favore dalla maggior parte dei prestina varesini, così da assicurare il brillante esito dell'utile progetto. L'intera popolazione plaude alla nascita del nuovo consorzio, con l'augurio che la sua azione possa sempre essere guidata da un autentico sentimento di "equità commerciale".

PONTE TRESA

Inaugurazione del locale Circolo Repubblicano "Felice Cavallotti" che, istituito per volontà del sig. Diamante, già conta 60 soci. Per l'occasione interviene una rappresentanza del Circolo di Varese con vessilli e bandiere. La banda di Ponte Tresa, appena rientrata dal veglione di Carnevale di Luino, dove ha prestato servizio, rallegra la cerimonia con nuove marce e inni patriottici.

Il discorso inaugurale è tenuto dal prof. Castiglioni di Varese nella sede della Società Filarmonica. Il pubblico, abbastanza numeroso se si tiene conto del tempo, applaude più volte il bravo conferenziere, che con chiarezza espone il programma politico ed economico del partito repubblicano. Una colazione a carattere familiare chiude la simpatica festa.

AVVISO

La Camera delle Industrie di Varese ha stabilito la sua sede in casa Borgazzi, corso Vittorio Emanuele 42: l'ufficio sarà aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 15 (lunedì dalle 10 alle 16) e nei giorni festivi dalle 13 alle 15. I segretario, avv. Italo Di Renzo, è a disposizione dei soci per le pratiche attinenti gli scopi della Camera.

Roberta Lucato

Varese - Schirannetta

Verso le 15 si sviluppa un incendio alla Schirannetta. Il fuoco, sviluppatosi al piano superiore di un cascinale di proprietà di Adele Carcano vedova Aletti, affittato al contadino Giovanni Macchi, attacca immediatamente la legna e la stramaglia lì depositate. In breve le fiamme si impadroniscono di tutto il piano e lambiscono le camere da letto. Il primo ad accorgersi del disastro è Oscar Bianchi che subito corre a dare l'allarme. L'incendio, però, ha già preso vaste proporzioni. Dilaga il terrore tra gli abitanti della cascina, che ospita un gran numero di famiglie, fra cui quelle di Vincenzo Aletti, Carlo Speroni, Angelo Biotti, Paolo Talmona e Battista Isella. Mentre Enrico Gandini viene mandato di corsa in città ad avvertire i pompieri, uomini e donne danno inizio all'opera di spegnimento nel tentativo di arrestare le fiamme che ormai minacciano anche i fabbricati a ridosso del grande cascinale. I pompieri arrivano sul posto verso le 16 e subito mettono in azione le pompe: alle 17.30 il fuoco è finalmente domato.

Roberta Lucato

**Lunedì 17 febbraio 1902
VARESE**

Durante la seduta del 3 febbraio scorso la Direzione del Comizio Agrario del Circondario di Varese ha proposto di dare vita a un'associazione fra agricoltori e conduttori di fondi allo scopo di tutelare gli interessi comuni e ha pertanto nominato una commissione con l'incarico di redigere la bozza statutaria. Nell'odierna assemblea viene illustrato lo schema di statuto sociale, subito approvato a larga maggioranza e mandato immediatamente in stampa perché possa essere distribuito agli interessati. La nuova associazione sarà ufficialmente costituita il prossimo 3 marzo.

Duno Valcuvia

Pro divorzio. A Duno, piccolo paesello della Valcuvia, è avvenuto un fatto forse unico in Italia: questi valleggiani hanno infatti promosso una pubblica sottoscrizione a favore del divorzio per contrastare l'azione del clero locale che in questi giorni va raccogliendo firme contro il progetto di legge. Ecco la lettera con la quale il gruppo pro-divorzio di Duno trasmette oggi al deputato Arconati il risultato dell'iniziativa: "On. sig. Deputato, a segno di efficace protesta contro le sottoscrizioni che si vanno in questi giorni raccogliendo dai preti per impedire la presentazione della legge sul divorzio, in questo Comune di Duno [...] per parte di questa compagnia Filarmonica si raccoglievano invece le firme pro divorzio, le quali vanno a confermare come anche qui, in questo alpestre paese, siano ben accetti i principi del progresso e della libertà. A Lei, egregio sig. Deputato, credo utile il far pervenire la lista stessa per di Lei norma, e perché sappia a quali desiderati aspiri questa popolazione". La lettera, firmata da Battista Mattona, è accompagnata da un elenco di 66 firme, di cui ben 18 di donne.

Roberta Lucato

Lunedì 10 febbraio 1902

VARESE

Continua lo sciopero alla Cartiera Molina. Gli operai per il momento mantengono la calma e si raccolgono quotidianamente alla Camera del Lavoro, animati da coraggioso spirito di resistenza, in attesa che si raggiunga il desiderato componimento. Riuscite vane le trattative iniziate dalle Leghe di Miglioramento dei Cartai e dal segretario della Camera, volte ad ottenere un aumento di mercede e una diminuzione dell'orario di lavoro, gli operai hanno ingaggiato una dura battaglia col "primo colosso del capitalismo nostrale", la Cartiera Molina, certi di raggiungere in breve tempo un favorevole accordo in virtù di quella tradizione di modernità che tutti le riconoscono: fu infatti per iniziativa dell'ing. Paolo Molina che si costituì in città la Camera delle Industrie allo scopo di facilitare le amichevoli composizioni delle lotte tra capitale e lavoro. Eppure, nonostante l'opinione pubblica appoggi pienamente la causa operaia, la proprietà non intende sentir ragioni. Nuovamente interpellata dalla Camera del Lavoro, ha dichiarato di non essere disposta a discutere se prima non otterrà soddisfazione sul piano morale, chiede cioè la piena ritrattazione del manifesto pubblicato dagli operai, giudicato falso e offensivo: fino ad allora non intende deferire la risoluzione della vertenza alla Commissione arbitrale nominata dalle rispettive Camere. Nemmeno di fronte a ciò gli operai hanno manifestato segni di cedimento, supportati dalla massa lavoratrice cittadina.

ISPRA

Lo sciopero parziale dei fornai di Ispra sembra ormai sulla via del componimento: i rappresentanti della Lega di resistenza a fornai (Paolo Soma e Costanzo Brughera, assistiti dal segretario Lorenzo Boloni) hanno incontrato il proprietario Virgilio Ferrario, il quale ha accettato le nuove condizioni contrattuali stabilite per l'intera categoria, fra cui la retribuzione "a ore". Continuano a scioperare gli operai di altre due fornaci di Ispra, ma l'accordo, anche qui, sembra ormai vicino.

GALLARATE

Gli azionisti della Banca di Gallarate hanno deliberato di devolvere in beneficenza una parte dell'avanzo dell'esercizio 1902: 800 lire andranno all'Asilo infantile Ponti, 400 all'Orfanotrofio Femminile, 300 alla Società di Mutuo Soccorso fra Impiegati e Commessi, 300 al Comitato per la cura marina degli scrofolosi veri, 250 al Patronato delle scuole elementari, 300 alla Scuola popolare di disegno e 300 al Comitato per la cura dei tubercolotici.

Roberta Lucato

Mercoledì 12 febbraio 1902

CAPOLAGO

Una casa crollata: quattro vittime. All'ingresso di Capolago, appena oltrepassato il cosiddetto "voitone", si apre a sinistra una lunga scalinata che mette al piccolo piazzale della Chiesa parrocchiale; sul lato destro di questo piazzale si trova il vasto fabbricato di proprietà del sig. Fè-Triacca di Milano, al quale sono addossate diverse modeste casette lungo tutto il declivio della collina: in serata, per cause ancora da accertare, crolla una parte del tetto del corpo principale dell'edificio, che, trascinando con sé pietre e mattoni, frana a sua volta sulla casa sottostante, abitata dalla famiglia di Angelo Pellegrini. La casetta viene letteralmente rasa al suolo. Al momento della catastrofe si trovavano in cucina Santina Brusa di 64 anni, moglie del Pellegrini, insieme ai figli Giovanni e Francesco di 30 e 28 anni rispettivamente; nella stalla attigua, Angelo Pellegrini, 66 anni, col fratello Battista di 60, la nuora Giuseppina Sessa di 28 coi figli Mario di 7 ed Ersilia di soli 14 mesi. Ecco il tragico racconto del superstite Francesco Pellegrini: "Io e mio fratello Giovanni eravamo seduti al tavolo in cucina discorrendo, mia madre stava vicino al focolare che è sulla parete divisoria colla stalla. Di là, nella stalla, mio padre discorreva con mio zio; mia cognata, vicino alla finestra che dà sul cortile, teneva in braccio la bambina da qualche giorno ammalata di polmonite, mio nipote Mario giocherellava per la stalla. Ad un tratto, saranno state le 19, mia madre s'alza, accende il lume e attraversa la cucina per avviarsi verso la scala che mette alla sua camera. In quel momento sentiamo uno scroscio immenso, la casa si apre...istintivamente ci precipitiamo verso l'uscio...tutto crolla! Un momento terribile. Appena cessato il primo sbalordimento, mi accorsi che ero incolume, perché m'aveva difeso il piccolo architrave dell'uscio: mio fratello Giovanni, che mi seguiva da vicino, era caduto rovescioni colpito alle gambe dalle travi e dalle macerie che precipitavano; ma in un momento ho potuto liberare anche lui. Di fuori, nell'oscurità, s'alzava un nugolo di polvere che ci accecava e ci toglieva il respiro. Gridavamo al soccorso mentre ancora si udiva lo scrosciare dei massi che precipitavano". Gli abitanti di Capolago sono subito sul posto, pronti a prestare soccorso, insieme al Sindaco e al parroco don Paolo Piatti. Poco dopo arriva anche il medico di Azzate dott. Castiglioni. Al fioco chiarore delle candele, sotto la pioggia insistente, gli uomini scavano con le mani fra le macerie. Purtroppo non c'è più nulla da fare per Angelo Pellegrini, sua moglie Santina, la nuora Giuseppina e la piccola Elisa. I loro corpi vengono trasportati nel piccolo Oratorio di fianco alla Chiesa. Le indagini, subito avviate, chiariranno eventuali responsabilità. L'intero paese piange le vittime del disastro.

Roberta Lucato

Giovedì 13 febbraio 1902

VARESE

Giovedì grasso. Una festa un po' sotto tono, dicono i varesini, un "giovedì magro" con poca gente mascherata per le strade: nulla a che vedere con il Carnevale di una volta, quando le vie del centro brulicavano di maschere a piedi e a cavallo, di carri e carretti riccamente bardati. I tempi sono cambiati e così le mode. Per i piccoli resiste l'appuntamento pomeridiano al Politeama Ranscott dove ha luogo il tanto atteso "Ballo dei fanciulli", rallegrato dalla filarmonica Luigi Dralli che gentilmente si presta. L'ampio salone è abbellito con bambù ed edera. Signore e signorine in eleganti toilettes accompagnano i graziosi fanciulli mascherati: molto ammirati i costumi da Pierrot, Pulcinella, Bosino, Cecca, brianzola e piccola montanara. Al termine della festa gli allegri fanciulli ricevono in dono una piccola trombetta e soffiandovi a pieni polmoni escono dal Politeama ancora carichi di energia! In serata, sempre al Politeama, "Festival" in maschera. Rigorosamente mascherati anche i mandolinisti che prestano servizio. Meno gente rispetto allo scorso anno, ma la voglia di divertirsi non manca. Si balla fino a tarda notte. Al Teatro Sociale "Grande festa da ballo di famiglia" con la brava musica di Azzate. La "festa di gala" - dicono gli organizzatori - ha fatto ormai il suo tempo e il pubblico rimpiange le simpatiche feste di carattere familiare che si organizzavano una volta e che sapevano veramente divertire. Per l'occasione il salone del Teatro, convenientemente riscaldato e illuminato a giorno, è decorato con tappeti, fiori, bambù, palme e piante verdi a profusione. Pochi i cavalieri e le ballerine all'aprirsi delle danze, che iniziano alle 21 alquanto tiepidamente: poi, col passare delle ore, la festa si va popolando, tanto che la banda di Azzate è costretta a fermarsi fino alle 4 del mattino. Numerose le feste private in villa, affollati anche i banchetti negli alberghi e nelle trattorie cittadine.

MALNATE

Carnevale dei fanciulli. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 16, nel grazioso salone dell'Asilo infantile Umberto I ha luogo l'annunciato ballo pubblico riservato ai fanciulli del paese, in particolare ai bambini che frequentano l'Asilo e agli alunni delle scuole comunali, purché non oltrepassino i 12 anni di età. Il prezzo del biglietto di ingresso è di soli 50 centesimi e l'intero ricavato andrà a favore dell'istituto, sempre bisognoso di fondi per far fronte alle necessità. Il ballo sarà rallegrato dal benemerito corpo musicale di Malnate che presta la sua opera del tutto gratuitamente.

Roberta Lucato

100 ANNI FA

Venerdì 14 febbraio 1902

VARESE

Il Carnevale sta ormai per concludersi e, come vuole la tradizione, il primo giorno di Quaresima, domenica 16 febbraio, il Teatro Sociale aprirà i battenti per una nuova stagione di recite drammatiche: dal 16 febbraio al 6 marzo sarà a Varese la "Compagnia comica milanese" diretta da Francesco Grossi con nuovi spettacoli di prosa e canto, mentre dal 7 al 26 marzo le subentrerà la "Drammatica compagnia italiana" diretta da Alfredo Campioni. E' addirittura superfluo parlare della compagnia Grossi, di cui fanno parte attori e attrici applauditi nei maggiori teatri italiani, come Maria Revel, Giannina Zanoletti, Giuseppina Bontempo, Adele Barattelli, Giuditta Zanoletti, Edvige Cianchi, Maria Cattaneo, Giuseppina Milani, Nina De Paoli, Clara Danler, Luigia Perelli, Ferdinando Caravati, Achille Cavenago, Vincenzo Diotti, Maurizio Zanoletti, Giuseppe Grossi, Emilio Macchi, Guido Gussoni, Carlo Rota, Alberto Martinelli, Aristodemo Cianchi, Eugenio Rossi e Carlo Zirotti. Quanto al repertorio, la compagnia si presenta con un ricco programma, tutti successi di scena e di cassetta. Fra le novità assolute per Varese si segnalano: "Popol streppa", "Orient Express", "Dolz e brusch", "Idilli", "Bisbin a Milan", "La Balia succia" e i nuovi vaudevilles "In Egitto", "Pompejani" e "Rabadan". Nella seconda metà della stagione, come annunciato, arriverà una compagnia nuova, in tutto degna delle aspettative dell'esigente pubblico di questa città, diretta da un distinto attore della scuola moderna e grande studioso del teatro, Alfredo Campioni. Con lui, Nella Montagna, Emma Cairo, Lea Giantini, Ernestina Cambié, Maria Actis, Clelia Olivietti, Elba Fantini, Jole Blanco, Gina Armandi, Carmen De Palmis, Vittorio Zucchi, Ludovico Pagliarini, Mario Coppa, Cristofaro De Mori, Alessandro Cambié, Enrico Cavallari, Umberto Mozzato, Italo Marco, Luigi Volpi, Giorgio Guga e Stefano Armandi. Ecco i prezzi degli abbonamenti (30 recite in totale, 15 per compagnia): platea e palchi 12 lire, poltrone 16, galleria 6. Singola rappresentazione: platea e palchi 80 centesimi, poltrone 1 lira, militari, ragazzi e galleria 40 centesimi. La direzione del Teatro assicura che l'ambiente sarà riscaldato e illuminato.

Notizie per i maestri

La sezione di Varese e Circondario dell'Unione Nazionale Magistrale, presieduta da Gioachino Gadisco, ha diramato ai suoi aderenti la seguente circolare con l'invito a rinnovare l'iscrizione per l'anno in corso: "Egregio collega, l'Unione Nazionale degli insegnanti elementari è entrata nel suo secondo anno di vita. Nel breve periodo di tempo dacché venne fondata ha già esercitato la sua benefica influenza in parecchie circostanze, riuscendo così di grande giovamento alla classe magistrale. Fu sotto il presidio dell'Unione Nazionale che i ribassi ferroviari ai maestri e loro famiglie, attesi da dieci anni, divennero legge dello Stato [ED] è pure imminente la riforma del Monte Pensioni a favore dei vecchi e dei giovani insegnanti col ripristino del sussidio governativo; senza rilevare altri non minori vantaggi recati agli insegnanti individualmente. I soci troveranno pure presso l'Unione Nazionale un ufficio di difesa gratuita dei propri diritti e una consulenza legale composta di dodici deputati, avvocati di alta fama italiana [...]. Nessuno dovrebbe mancare all'appello della fratellanza e dell'amore. L'elevazione delle maestre e dei maestri italiani, che è parte sostanziale dell'avvenire d'Italia, è possibile soltanto per iniziativa concorde delle maestre e dei maestri stessi [...]. La nostra classe, così numerosa, disseminata in tutte le terre del Regno, dando esempi di concordia, avanza in stima e rispetto presso le popolazioni e le autorità e si mette in grado di esercitare più efficacemente il suo arduo compito".

Roberta Lucato

Venerdì 7 febbraio 1902 VARESE

I soci dell'Associazione Costituzionale Umberto I si riuniscono questa sera alle 20 in assemblea generale per trattare un nutrito ordine del giorno. Approvato con plauso massimo l'operato del Consiglio nello scorso anno, nonché il rendiconto morale e finanziario, viene confermato presidente l'egregio comm. Cambiasi, al quale la Società deve un grande sviluppo: nell'arco di pochi mesi il numero dei soci effettivi è quadruplicato e la compagine dei "soci adesivisti" è notevolmente aumentata. Confermato anche l'intero Consiglio, cui si aggiungono Giovanni Macchi, Riccardo Cova e Domenico Frascini. Viene quindi votata all'unanimità la proposta di presentare al Municipio formale domanda per la collocazione nel giardino pubblico di un busto in marmo del compianto re Umberto I. Infine si discutono alcune iniziative volte ad incrementare l'opera di organizzazione e propaganda dell'Associazione, unanimemente approvate.

Avviso

Per i pattinatori: dietro Villa Frigerio, a Masnago, è pronto il "piano di pattinaggio", ampio e solidissimo. Gli appassionati di questo sport possono approfittarne!

Sabato 8 febbraio 1902 VARESE

Carnevalone varesino. Questa sera raffinato trattenimento per famiglie al Casinò Sociale: lo spettacolo inizia con un monologo della signorina Carlotta Visconti, seguito da un intermezzo musicale e dalla commedia "Un ballo in provincia" recitata da Maria Cozzetti, Maurizio Macchi, Elio Bonetti e Giulio Cremona. Per finire, i soliti "quattro salti" in allegria. Instancabili le giovani ballerine nelle loro smaglianti toilettes, come pure i distinti cavalieri, impeccabili nei loro abiti scuri.

Molte le feste in città, oltre al grande banchetto all'Albergo Europa, cene e danze al Ristorante del Pesce e alla Trattoria del Popolo. La "settimana grassa" prosegue con un nutrito programma al Politeama Ranscett, che per l'occasione sarà sfarzosamente illuminato e addobbato con fiori e piante: domenica 9 febbraio "Festival" dalle 20 alle 24; martedì 11 febbraio "Festival di gala" dalle 20 alle 24; giovedì 13 febbraio "Carnevale dei fanciulli" dalle 13 alle 17 e ancora "Festival" dalle 20 alle 24; sabato 15 febbraio "Gran festival di giorno" dalle 13 alle 17 e "Grande Veglia danzante" a partire dalle ore 20.

AZZATE

Nonostante i disagi della neve, non mancano le iniziative per festeggiare degnamente il Carnevale 1902: questa sera una simpatica compagna si raduna in casa dei signori Molo che di buon grado hanno messo a disposizione un ampio locale addobbato secondo l'usanza. Le danze vengono interrotte a mezzanotte per permettere ai ballerini di sedere a banchetto, al termine del quale il ballo riprende animatissimo.

TRADATE

Anche qui si prepara il "Carnevalone", secondo gli antichi costumi. In mattinata un lungo corteo si reca in Sazione a ricevere, solennemente le maschere di Meneghino e Cecco; hanno quindi inizio i divertimenti: corsa degli astori, corsa per sacchi e giochi umoristici, cui segue un grande concorso per cani, maschere a piedi e a cavallo. Sul finire della serata una fantasia illuminata alla veneziana e le note della Marzucca richiamano in centro una quartina straordinaria di gente. Festeggiamenti proseguiranno fino a sabato grasso e il Carnevale si concluderà con un nuovo concorso a premi riservato alle maschere e un magnifico veglione danzante. Si prevede uno straordinario concorso sfolgorante delle archie dei vicini paesi.

GALLARATE

Feste, feste, feste. Grande veglia danzante in palestra, questa sera, promossa dalla Società Ginnastica Gallaratese, che anche quest'anno ha pensato a divertimenti per i più piccoli: martedì prossimo, sempre in palestra, si terrà l'atteso ballo dei fanciulli al quale potranno partecipare i figli e i nipoti dei soci.

Roberta Lucato

Domenica 9 febbraio 1902 VARESE

Nell'odierna edizione il "Cacciatore delle Alpi", settimanale repubblicano, così ricorda il sacerdote varesino don Carlo Brambilla, recentemente scomparso: "Don Carlo Brambilla (...) fu sacerdote degno di ammirazione. Per lui il sacerdozio fu una santa missione, esercitata per ben sessantuno anni con evangelica carità in pro di tutti coloro che a lui si rivolgevano. Per lui era rispettabile sempre ogni persona, qualunque credenza avesse, o qualunque culto professasse, purché fosse persona giusta ed onesta. Egli, seguendo il precetto di Cristo: date a Dio ciò che è di Dio, a Cesare ciò che è di Cesare, non si immischiò mai nelle lotte cittadine (...). Fu caritatevolissimo, e perciò, come il Crespi, e come il Branca, morì povero (...)".

ANGERA

Oggi nel salone del Circolo Ricreativo il sig. Arturo Peroni ha convocato tutti gli angeresi per esporre il suo programma teso a dare maggiore sviluppo al paese. "In seguito alla recente approvazione dei progetti del Sempione - esordisce - Arona diventerà un centro eccezionale di linee ferroviarie e per Angera, a cinque minuti da Arona, può aprirsi un avvenire migliore (...). Angera può offrire tutta una zona amemissima, dunque ci si prepari ad affrontare la situazione con un piano regolatore: nelle grandi città - fa osservare il sig. Peroni - si fanno e costano molto per riparare errori fatti, nei piccoli centri è saggia prudenza prepararsene uno per prevenire questi errori e aiutare un buon assetto dei fabbricati". Aggiunge quindi una serie di suggerimenti atti a rendere più "appetibile" il paese: la costruzione di un tronco di strada sulla riva Angera-Ranco ("non una strada vicina al lago perché in tale condizione permette un solo sviluppo di villeggiatura, né a monte, ma una strada a mezza collina sempre in vista del lago che permetta un doppio sviluppo della villeggiatura); il miglioramento delle comunicazioni con Gavirate mediante "automobili a vapore" per il trasporto di carri e carrozze; una più accurata pulizia stradale; l'installazione di un moderno impianto di illuminazione pubblica e acqua potabile e l'abolizione della "questua del sabato" ("a questa passeggiata della miseria - dice - si può ovviare facendo il bene dei beneficiati e dei beneficiandi: ogni casa sa che ogni settimana deve sborsare quel tanto ai poveri, ebbene si sborsi ciascuno alla Congregazione di Carità o altro ente quel gruzzolo che si crede e i poveri vadano da questo ente a ricevere la quota").

Roberta Lucato